

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————

663° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 2000

—————

I N D I C E**Commissioni permanenti**

5 ^a - Bilancio	<i>Pag.</i>	3
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	5

Organismi bicamerali

Questioni regionali	<i>Pag.</i>	26
RAI-TV	<i>Pag.</i>	30
Mafia	»	32
Sul ciclo dei rifiuti	»	33

Sottocommissioni permanenti

5 ^a - Bilancio - Pareri	<i>Pag.</i>	38
--	-------------	----

BILANCIO (5^a)

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 2000

303^a Seduta*Presidenza del Presidente*

COVIELLO

Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze D'Amico e per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica Giarda e Morgando.

La seduta inizia alle ore 10,45.

IN SEDE REFERENTE

(4886) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2001 e bilancio pluriennale per il triennio 2001-2003, approvato dalla Camera dei deputati

- **(Tabb. 1 e 2)** Stati di previsione dell'entrata e del Ministero del tesoro, bilancio e programmazione economica per l'anno finanziario 2001 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(4885) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

Ha la parola per la replica il relatore sul disegno di legge finanziaria GIARETTA, il quale rinvia all'Assemblea per la valutazione di alcune questioni emerse nel corso del dibattito. Per ciò che concerne altre questioni segnalate, riguardanti temi di rilievo della politica nazionale, invita il Governo a manifestare i propri orientamenti.

Interviene quindi il senatore FERRANTE, relatore sul disegno di legge di bilancio, il quale, dopo essersi associato alle considerazioni svolte dal senatore Giaretta, si sofferma su alcuni aspetti problematici relativi al contenuto del disegno di legge finanziaria trasmesso dalla Camera dei deputati. Evidenzia, in particolare, l'ingente numero di disposizioni inserite nel testo nel corso dell'esame da parte dell'altro ramo del Parlamento e sottolinea, al riguardo, che tale proliferazione del contenuto della legge fi-

nanziaria non è riconducibile, a suo avviso, alla recente riforma delle norme di contabilità di cui alla legge n. 208 del 1999, la cui impostazione resta valida. Piuttosto, la non completa razionalizzazione delle procedure di bilancio va messa in relazione con la mancata attuazione di un complessivo disegno di riforma istituzionale, solo nell'ambito del quale può svilupparsi un corretto rapporto dialettico tra Governo e Parlamento. Si riserva, infine, di integrare la propria relazione, tenendo conto degli spunti che potranno emergere nel prosieguo dell'esame.

Il sottosegretario GIARDA dichiara di condividere le valutazioni espresse negli interventi dei senatori della maggioranza, riservandosi di approfondire in seguito le specifiche questioni segnalate.

Il presidente COVIELLO, nel dichiarare chiusa la discussione generale, auspica che possa svilupparsi un confronto dialettico con il Governo, in modo da fornire soluzioni ai rilevanti problemi che non hanno trovato risposta nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Il seguito dell'esame congiunto viene quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il presidente COVIELLO avverte che al termine della seduta è convocata la Sottocommissione per i pareri.

La seduta termina alle ore 11.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 2000

485^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

GIOVANELLI

indi del Vice Presidente

CARCARINO

Intervengono il ministro dell'ambiente Bordon ed il sottosegretario di Stato per il medesimo Dicastero Fusillo.

La seduta inizia alle ore 9,25.

IN SEDE CONSULTIVA

(4886) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2001 e bilancio pluriennale per il triennio 2001-2003, approvato dalla Camera dei deputati

- **(Tab. 2)** Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2001 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- **(Tab. 18)** Stato di previsione del Ministero dell'ambiente per l'anno finanziario 2001

(4885) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001), approvato dalla Camera dei deputati

(Rapporti alla 5^a Commissione. Seguito dell'esame congiunto e rinvio. Seguito e conclusione dell'esame della tabella 18 e delle connesse parti del disegno di legge finanziaria: rapporto favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo sospeso nella seduta pomeridiana di ieri. Si passa all'esame della tabella di bilancio dell'ambiente e delle corrispondenti parti del disegno di legge finanziaria.

Il relatore BORTOLOTTO dichiara che lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente per il 2001 recava spese per complessivi 1.346 miliardi (con una diminuzione pari a 1.439 miliardi rispetto alle previsioni assestate 2000). Distinguendo le spese correnti, ossia quelle destinate alla produzione e al funzionamento dei servizi statali e alla redistribuzione

dei redditi per fini non direttamente produttivi, dalle spese in conto capitale, ossia quelle per investimenti, il complesso delle spese dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente poteva essere distinto nel seguente modo: 955,6 miliardi per la parte capitale (con una diminuzione pari a 1.434,8 miliardi rispetto alle previsioni assestate 2000); 390,3 miliardi per la parte corrente (con una diminuzione pari a 4,1 miliardi rispetto alle previsioni assestate 2000). A seguito dell'esame della Camera, poi, le previsioni risultanti dalla nota di variazioni ammontano a 1.972,4 miliardi, di cui le spese correnti toccano i 406,7 miliardi mentre le spese in conto capitale si assestano a 1.565,6 miliardi.

Il progetto di bilancio di previsione per il 2001 considera, per il Ministero dell'ambiente, 12 centri di responsabilità amministrativa: per quanto attiene alla suddivisione delle spese, si può constatare che la maggior parte degli stanziamenti risulta iscritta al centro Tutela delle acque interne, la cui dotazione di competenza è pari a 737,6 miliardi; seguono il centro Conservazione della natura con spese pari a 178,2 miliardi, il centro Affari generali e del personale con 133,3 miliardi e il centro Difesa del mare con 133,6 miliardi. Va rilevato che la gran parte degli stanziamenti del centro di responsabilità n. 1 appartiene ai programmi di tutela ambientale (228,8 miliardi); qui la nota di variazioni reca un incremento di spesa pari a 180 miliardi.

La consistenza dei residui passivi presunti al 1° gennaio 2001 è stata valutata complessivamente in 2062,9 miliardi, di cui 230,5 miliardi per le unità previsionali di base di parte corrente e 1832,4 miliardi per quelle in conto capitale. Rispetto al volume dei residui passivi di pertinenza del Ministero dell'ambiente in essere alla data del 1° gennaio 2000, quali risultano dal rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1999, si evidenzia un decremento di 223,2 miliardi.

La tabella A del disegno di legge finanziaria, per quanto riguarda il Ministero dell'ambiente, prevede un accantonamento (di importo pari a 115,7 miliardi per il 2001, a 92,7 miliardi per il 2002 e a 57,9 miliardi per il 2003) preordinato al finanziamento di interventi in campo ambientale, della legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettromagnetici, della legge per la promozione dell'associazionismo sociale, nonché all'erogazione del contributo obbligatorio dell'Italia al fondo multilaterale per il protocollo di Montreal, ad interventi vari e a consentire la valutazione di impatto ambientale.

La tabella B del disegno di legge finanziaria, relativamente al Ministero dell'ambiente, è finalizzata al finanziamento di interventi in campo ambientale, della legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettromagnetici e di interventi vari: essa è di importo pari a 115 miliardi per il 2001, a 70 miliardi per il 2002 e a 100 miliardi per il 2003. In tabella C del disegno di legge finanziaria si riscontra innanzi tutto lo stanziamento relativo alla legge n. 979 del 1982, recante disposizioni per la difesa del mare (articolo 7), che - a seguito di una modificazione apportata dalla Camera dei deputati - è ora aumentato di 10 miliardi per ciascuno degli anni 2001 e 2002 e di 5 miliardi per il 2003 (il Governo aveva

previsto un incremento di 5 miliardi per ogni annualità); lo stanziamento relativo ai contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, poi, a seguito di una modificazione apportata dalla Camera dei deputati è stato ridotto di 2 miliardi per il solo 2001 (il Governo aveva previsto una riduzione pari a 3 miliardi per ogni annualità); sempre a seguito di una modifica apportata dalla Camera dei deputati, lo stanziamento relativo al commercio e alla detenzione di esemplari di fauna e flora minacciati di estinzione è aumentato di 1 miliardi per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003.

In tabella D sono in primo luogo rifinanziate – in misura pari a 200 miliardi per il 2001, a 500 miliardi per il 2002 e a 500 miliardi per il 2003 – le misure di prevenzione per le aree a rischio idrogeologico; sono rifinanziati anche gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati di cui all'articolo 1, comma 1, della legge n. 426 del 1998, in misura pari a 300 miliardi per il 2002 e a 300 miliardi per il 2003. Inoltre i programmi di tutela ambientale di cui all'articolo 49 della legge n. 448 del 1998 sono ora rifinanziati – a seguito di una modificazione apportata dalla Camera dei deputati – in misura pari a 180 miliardi per il 2001, a 250 miliardi per il 2002 e a 250 miliardi per il 2003 (il Governo aveva previsto un rifinanziamento pari a 300 miliardi per ciascun anno).

Nell'articolato della finanziaria sono degne di nota diverse disposizioni: l'articolo 17 prevede l'esenzione dall'accisa sul biodiesel; l'articolo 18 dispone la riduzione dell'accisa su alcuni prodotti a fini di tutela ambientale; l'articolo 24 contiene norme in materia di energia geotermica. L'articolo 36 promuove lo sviluppo sostenibile mediante un apposito fondo – con dotazione complessiva di lire 200 miliardi per l'anno 2001, 50 miliardi per l'anno 2002 e 50 miliardi per l'anno 2003 – per la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti, per la raccolta differenziata dei rifiuti (e loro riuso e riutilizzo), per il minore uso delle risorse naturali non riproducibili nei processi produttivi, per la riduzione del consumo di risorsa idrica (e sua restituzione, dopo il processo di depurazione, con caratteristiche che ne consentano il riutilizzo), per un minore consumo energetico (e maggiore utilizzo di fonti energetiche riproducibili), nonché per l'innovazione tecnologica finalizzata alla protezione dell'ambiente.

L'articolo 37 reca un altro fondo, stavolta per la riduzione delle emissioni in atmosfera e per la promozione dell'efficienza energetica e delle fonti sostenibili di energia, in attuazione del protocollo di Kyoto sui cambiamenti climatici di cui alla deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) del 3 dicembre 1997. L'articolo 38 dispone un contributo straordinario all'ENEA per un programma di ricerca, sviluppo e produzione dimostrativa alla scala industriale di energia elettrica a partire dall'energia solare utilizzata come sorgente di calore ad alta temperatura. L'articolo 54 impone alle pubbliche amministrazioni di conseguire il fine di ridurre la spesa per l'approvvigionamento di combustibili e di utilizzare impianti e combustibili a basso impatto ambientale per il riscaldamento degli immobili; agli utenti collegati a reti di teleriscaldamento alimentate da biomassa devono poi intendersi applicabili le stesse

agevolazioni previste per l'utilizzazione di energia geotermica, secondo analoghe modalità.

L'articolo 90 reca disposizioni in materia di inquinamento elettromagnetico, alla cui prevenzione e riduzione si destina una quota non inferiore al 10 per cento della dotazione del fondo di cui all'articolo 87. L'articolo 104 intende promuovere lo sviluppo di una produzione agricola di qualità ed ecocompatibile ed è volto a perseguire l'obiettivo prioritario di riduzione dei rischi per la salute degli uomini e degli animali e per l'ambiente. L'articolo 109 destina le somme, derivanti dalla riscossione dei crediti in favore dello Stato per il risarcimento del danno ambientale, ad attività di disinquinamento, bonifica e ripristino ambientale: esse contemplano interventi urgenti di perimetrazione, caratterizzazione e messa in sicurezza dei siti inquinati, con priorità per le aree per le quali ha avuto luogo il risarcimento del danno ambientale. Chiunque abbia adottato o adottato le procedure di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n. 22 del 1997, non è punibile per i reati direttamente connessi all'inquinamento del sito posti in essere anteriormente qualora siano accertati a seguito dell'attività svolta e se sono rispettate le procedure per il completamento degli interventi ambientali : ciò non è però applicabile quando i fatti di inquinamento siano stati commessi a titolo di dolo o comunque nell'ambito di attività criminali organizzate volte a realizzare illeciti guadagni in violazione delle norme ambientali. Si prevede anche l'istituzione del Parco geominerario della Sardegna, oltre ad essere finanziati i parchi sommersi ubicati nelle acque di Baia nel golfo di Pozzuoli e di Gaiola nel golfo di Napoli, il parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane ed il Parco museo delle miniere dell'Amiata. Si disciplina anche il piano di completamento della bonifica e di recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli: a tale fine è autorizzata la spesa di lire 50 miliardi per ciascuno degli anni 2001-2003; si prevede anche l'obiettivo di attribuire al comune la facoltà di acquisire, entro un termine definito, la proprietà delle aree oggetto degli interventi di bonifica e, in caso di rinuncia esplicita da parte del comune stesso, di alienare le aree stesse mediante asta pubblica con assunzione da parte del nuovo proprietario degli oneri di completamento della bonifica. Infine, all'articolo 114 si assicura il recupero di risorse idriche disponibili in aree di crisi del territorio nazionale ed il miglioramento e la protezione ambientale, mediante eliminazione di perdite, incremento di efficienza della distribuzione e risanamento delle gestioni idriche, nonché mediante la razionalizzazione e il completamento di opere e di interconnessioni; per l'adempimento degli obblighi comunitari in materia di fognatura, collettamento e depurazione, poi, le Autorità d'ambito di cui all'articolo 8 della legge 5 gennaio 1994, n. 36 (ovvero, nel caso in cui queste non siano ancora operative, le province) predispongono ed attuano un programma di interventi urgenti, con possibile surrogatoria dei presidenti delle regioni in caso d'inadempienza (su delega del Presidente del Consiglio dei ministri).

Si apre la discussione.

Il senatore RIZZI richiede se la relazione abbia tenuto conto delle alluvioni autunnali e se, come pare, esse comportino spese ulteriori, rispetto alle quali il bilancio presentato appare insufficiente; domanda se sia stato accertato il danno complessivo derivante da tali alluvioni, considerato che la sola regione Piemonte ha stimato in circa 15.000 miliardi le sue necessità a seguito dei noti eventi.

Il senatore LASAGNA dichiara che la spesa totale del bilancio dell'ambiente, divisa per gli abitanti italiani, ammonta ad una cifra modestissima, rispetto alla quale il Gruppo dei Verdi si dimostra partecipe di scelte contrarie alla sua stessa ideologia. Nell'ottica di Forza Italia, invece, è inaccettabile proseguire nella strada di conferimenti limitati di risorse per una problematica che riveste invece importanza eccezionale; lo dimostra anche il costo assai ingente dei danni arrecati da calamità che dovevano essere prevenute, ed a fronte delle quali non si conosce il saldo finale che ricadrà sulla collettività nazionale.

Il senatore CONTE dichiara che le scelte ambientali non dovrebbero soffrire di episodicità negli interventi operativi: occorrono sempre meno investimenti specifici e sempre più logiche ambientali che pervadano la legislazione nel suo complesso. Tale ineludibile approccio deve estrinsecarsi in un nuovo collegamento tra attività produttiva e salvaguardia ambientale, individuando sedi di concertazione tra i cittadini ed i soggetti istituzionali preposti al governo del territorio; le appostazioni di bilancio, pur inadeguate, vanno verificate nella loro capacità di innescare questo circolo virtuoso di sostenibilità dello sviluppo, rispetto al quale riveste un ruolo di supporto conoscitivo anche il completamento della carta geologica e degli altri strumenti informativi in via di predisposizione.

Il senatore MAGGI lamenta l'assenza di priorità politiche nell'enunciazione meramente contabile dei documenti di bilancio, dai quali comunque emerge l'inconsistenza del Ministero dell'ambiente: esso è ancora depositario di ingenti residui passivi, con una preponderanza delle spese in parte corrente a discapito di quelle in conto capitale. Il Gruppo di Alleanza nazionale dichiara la sua contrarietà sulla tabella n. 18, che si estende anche alle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria: la disponibilità conclamata per interventi d'urgenza a seguito delle alluvioni autunnali è del tutto inutile, visto che non si dispone neppure di stime dei danni.

Per malintesi equilibri politici si è scelto di sostituire il Ministro dell'ambiente che ha retto il Dicastero per quattro quinti della legislatura; né si è preso spunto da tale occasione per correggere le storture di quella gestione, della quale anzi si perpetuano gli indirizzi, scarsamente riconducibili all'elaborazione scientifica in materia di lotta all'inquinamento. Se infatti si fosse investito nella ricerca, si sarebbero scoperti sviluppi interessanti della fusione nucleare e della fotonica, la quale rappresenta una mo-

dalità realmente innovativa di affrontare la problematica dell'elettromagnetismo; in proposito presenta ed illustra il seguente ordine del giorno:

0/4885/4/13

MAGGI, SPECCHIA, ZAMBRINO

«La 13^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame del disegno di legge finanziaria,

premesso che:

la corrente elettrica è dovuta al trasferimento di elettroni, che sono particelle cariche elettricamente;

questo trasferimento crea, in successione, campi elettrici e magnetici, causando inquinamento elettromagnetico;

adottando come unità di trasporto energetico il fotone (quanto di energia) – che è una particella priva di massa e di carica elettrica – si eviterebbero emanazioni di campi elettromagnetici ed implicanze dovute a forze gravitazionali;

un esempio importante si verificherebbe con il trasporto di energia a mezzo di fotoni con guide d'onda a fibre ottiche;

sistemi elettronici possono commistarsi con sistemi fotonici e viceversa, sviluppando un processo di collaborazione ai fini dei risultati da conseguire;

un primo passo lungo la ricerca verso la possibile conversione energetica, da fotonica ad elettronica e viceversa, potrebbe essere il trasferimento di energia con fluenza fotonica (fotodotti), rispettando l'attuale distribuzione di energia con fluenza elettronica nei centri abitati, nei servizi pubblici e nelle utenze private, in attesa di un'auspicata avanzata dell'ingegneria fotonica;

impegna il Governo:

a promuovere programmi di ricerca, già da altri intrapresi con materiali ottici non lineari, nonché di ricerca e studio su progetti di dispositivi di conversione energetica da fluenza elettronica a fluenza fotonica e viceversa».

Il senatore RESCAGLIO avverte il bisogno di un maggiore approfondimento della ricerca scientifica sull'elettromagnetismo, che pur essendo oggetto di un disegno di legge già licenziato dalla Commissione e calendarizzato in Assemblea, desta nell'opinione pubblica un'agitazione che andrebbe affrontata uscendo dagli ambiti specialistici per offrire a tutta la collettività nazionale un'elaborazione accurata. Anche nella difesa del suolo si sono registrate acquisizioni informative di elevato livello, come quelle del Comitato paritetico presieduto dal senatore Veltri, che merita-

vano una maggiore attenzione da parte dell'ambiente accademico, stante la rilevanza europea che vanno assumendo queste problematiche.

Punti di riferimento qualificanti nella manovra di bilancio sono rappresentati dalla protezione dell'ambiente, dal nucleo operativo ecologico dei carabinieri, dalla valorizzazione del territorio e dall'ANPA: l'insegnamento giunto dalle alluvioni autunnali, però, è che da troppo tempo manca una cultura ambientale in tutto il Paese; anche mediante le istituzioni scolastiche, occorre offrire quel supporto operativo del quale necessitano gli interventi di volontariato in caso di calamità naturali.

Il presidente GIOVANELLI dichiara che lo sviluppo sostenibile è una priorità che viene riconosciuta nella tabella di bilancio con il centro di responsabilità n. 12: esso vuole valorizzare politiche intersettoriali, non comprimibili in una sola amministrazione ma costituite da certificazioni di qualità, metodi di contabilità ambientale (che responsabilizzino gli operatori pubblici con il controllo della qualità delle scelte) e sedi di concertazione tra pubblico e privato (le cosiddette Agende XXI nazionali e locali). Il punto di riferimento della politica ambientale non dovranno più essere le normative di comando e controllo (ormai giunte a livello di saturazione delle loro potenzialità) né le spese aggiuntive, dovendosi garantire semmai la qualità dell'entrata mediante l'eco-fiscalità: nuove forme di sostenibilità, che assicurino la coesione sociale nei paesi sviluppati, mirano a conseguire una qualità urbana ed insediativa per il cui sostegno non bastano certo i miliardi stanziati, dovendosi piuttosto affermare la cultura dello sviluppo eco-compatibile mediante la valorizzazione dell'elemento umano in tutti i settori del vivere quotidiano.

L'ANPA, come già richiesto dalla Commissione nel testo del disegno di legge n. 3833, non può ridursi ad un ufficio di consulenza del Ministero, ma deve rappresentare un presidio di difesa ambientale di tipo pre-politico, rispondendo alle istanze della cittadinanza con autorevolezza e multireferenzialità. Quanto al superamento della divisione tra difesa del suolo, gestione idrica e salvaguardia ambientale – che la prossima legislatura dovrà garantire con la piena attuazione del nuovo ordinamento dei Ministeri – si tratta di ovviare ad una scissione ormai indifendibile; i residui passivi, poi, sono in calo rispetto al passato e questo rappresenta comunque un conseguimento importante.

Il senatore LO CURZIO concorda con il principio affermato dal Presidente in merito alla natura *bipartisan* della salvaguardia ambientale, che è una priorità da affermare a prescindere dalle appartenenze politiche. Raccomanda poi che l'area a rischio di Siracusa-Priolo sia estesa fino a ricomprendervi il porto euromediterraneo di Siracusa, secondo una richiesta già da lui avanzata in passato al Governo ed incomprensibilmente ancora inevasa.

Il senatore SPECCHIA sottopone alla Commissione tre problematiche sulle quali richiede un pronunciamento del Governo, alla cui riflessione offre il testo dei seguenti ordini del giorno:

0/4885/2/13

SPECCHIA, MAGGI, ZAMBRINO

«La 13^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame del disegno di legge finanziaria,

premessi:

che il Governo ha presentato l'11 novembre 1999 due bozze di schemi di decreti del Presidente del Consiglio dei ministri relativi uno ai limiti di esposizione, e ai valori di attenzione e agli obiettivi di qualità per la tutela della salute della popolazione nei confronti dei campi elettromagnetici generati a frequenze o da impianti fissi non contemplati dal decreto ministeriale n. 381 del 1998 e l'altro ai limiti di esposizione, ai valori di attenzione e agli obiettivi di qualità per la tutela della salute dei lavoratori professionalmente esposti nei confronti di campi elettromagnetici generati a frequenze tra 0 Hz e 300 GHz;

che le competenti Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica hanno espresso articolati pareri sui due decreti;

che è necessario e urgente introdurre nella legislazione italiana limiti di esposizione, valori di attenzione e obiettivi di qualità per un'efficace tutela della popolazione e dei lavoratori professionalmente esposti;

che i due decreti innanzi citati devono essere approvati entro il 31 dicembre 2000 anche se nel frattempo non sarà stata definitivamente approvata la legge-quadro sull'inquinamento elettromagnetico;

che le bozze dei decreti hanno comunque bisogno di alcune modifiche,

impegna il Governo:

ad approvare, con modifiche, entro il 31 dicembre 2000 i due decreti relativi ai limiti di esposizione, ai valori di attenzione e agli obiettivi di qualità per la tutela della salute della popolazione e dei lavoratori professionalmente esposti, anche nel rispetto dei seguenti criteri:

a) introduzione di limiti di esposizione, di valori di attenzione e di obiettivi di qualità per tutte le tipologie di impianti fissi non contemplate nel decreto ministeriale n. 381 del 1998 (radar, varchi magnetici, onde convogliate);

b) individuazione, per i 50 Hz, di valori di attenzione e di obiettivi di qualità anche per il campo elettrico;

c) introduzione, anche per i lavoratori professionalmente esposti, di valori di attenzione e di obiettivi di qualità, in aderenza agli indirizzi contenuti nel documento congiunto IspeSl-Iss;

d) rivisitazione del concetto di dose medio-annua;
e) assunzione di iniziative in sede europea, affinché il principio cautelativo per la tutela dei possibili effetti a lungo termine possa essere recepito anche negli indirizzi e nelle normative comunitarie».

0/4885/3/13

SPECCHIA, MAGGI, ZAMBRINO

«La 13^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame del disegno di legge finanziaria,

considerato tra le cause che determinano effetti gravi in occasione delle diverse calamità vi è l'abbandono e l'assenza di interventi di manutenzione nei territori di montagna e di collina,

impegna il Governo:

a destinare direttamente agli agricoltori, per interventi di manutenzione, il 10 per cento delle risorse finalizzate alla difesa del suolo, ed in particolare alla prevenzione».

0/4885/5/13

SPECCHIA, MAGGI, ZAMBRINO

«La 13^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame del disegno di legge finanziaria,

premesso che:

la magistratura ha accertato la presenza di sostanze inquinanti all'interno dello stabilimento petrolchimico di Brindisi;

sono in corso altri accertamenti per verificare l'eventuale presenza di sostanze inquinanti nel sottosuolo dello stabilimento ed all'esterno dello stesso;

le perizie tecniche hanno collegato all'inquinamento innanzi evidenziato la morte di alcuni lavoratori e la presenza di malattie in circa altri cento addetti,

impegna il Governo:

a coordinare gli interventi di bonifica necessari, predisponendo anche adeguati finanziamenti;

a far realizzare, nel più breve tempo possibile, la rete di monitoraggio globale;

ad assumere iniziative affinché al lavoro degli addetti del citato petrolchimico venga riconosciuto il carattere di lavoro usurante».

L'oratore prosegue ricordando che i ritardi nel varo della legge sull'elettromagnetismo non possono certo essere imputati, per polemica pre-

lettorale, alle opposizioni, che hanno invece limitato la loro attività emendativa a pochi punti qualificanti proprio per procedere celermente in Commissione. Pertanto, è tutto sulle spalle della maggioranza l'onere di rispondere alle ripetute istanze che si levano nel Paese per l'approvazione della legge, che da luglio doveva essere portata all'esame dell'Assemblea del Senato e non lo è stata; né poteva imprimere una svolta, in termini di accelerazione, la demagogica missiva che solo ora – a sessione di bilancio iniziata – il deputato Veltroni ha scritto al presidente Mancino.

Attenzione deve essere rivolta dallo Stato anche alla bonifica del petrolchimico di Brindisi, nel quale sono in corso accertamenti giudiziari sullo stoccaggio clandestino di sostanze tossico-nocive che sarebbero all'origine della morte di alcuni lavoratori e delle malattie in cui versano molti altri (nonché alcuni agricoltori di fondi latitanti): le procedure informative attivate dall'oratore sin dal 1993 non ricevettero alcun riscontro da parte dei Ministri interrogati, e non a caso. Infine, la valorizzazione della manutenzione agricola finalizzata alla difesa del suolo rappresenta una priorità per la quale il Ministro delle politiche agricole e forestali ha già investito le competenti sedi interministeriali.

Il senatore CARCARINO coglie l'occasione per tracciare un bilancio di legislatura che è anche un bilancio dell'impegno politico e dell'esperienza umana da lui vissuti nel corso di cinque anni nell'Aula della Commissione ambiente: l'impegno degli anni del Governo Prodi è stato sostituito da una gestione dell'esistente che si traduce sempre più nella rincorsa delle varie emergenze che vanno succedendosi nel paese. Gli stanziamenti inadeguati in materia ambientale sono purtroppo un riferimento inoppugnabile per tracciare un giudizio dell'attività di governo in questo settore: è mancato il coraggio nell'applicazione del Protocollo di Kyoto, così come all'Aja non si è voluto fronteggiare l'opposizione statunitense, dalla quale scaturiscono i principali ostacoli al conseguimento di un accordo per la riduzione dei gas-serra e per la tutela del pianeta dai mutamenti climatici.

Tutto ciò è segno del degrado della politica quando sceglie di limitarsi ad una mera razionalizzazione dell'esistente, abbandonando lo slancio intorno al quale si seppe coalizzare un'alleanza di governo vittoriosa; se oggi il Codacons si esibisce in attacchi gratuiti alla Commissione per la mancata approvazione della legge sull'elettromagnetismo, ciò avviene non soltanto per un generale abbassamento del livello di cultura politica, ma anche per l'incapacità di offrire risposte alle esigenze veramente sentite nel paese. Di tutto ciò non possono non rendersi conto coloro che alla Commissione non hanno mai fatto mancare il loro contributo di impegno e, prima ancora, di passione politica e umana; si tratta della medesima passione che induce a non abbandonare battaglie già sostenute in passato – e coronate dal conforto delle sedi parlamentari, senza che il Governo vi

desse seguito – come quella cui si riferisce il seguente ordine del giorno, che dà per illustrato:

0/4885/1/13

CARCARINO, SALVATO, VELTRI, GIOVANELLI, IULIANO, CAPALDI, CONTE, PAROLA, STANISIA

«La 13^a Commissione permanente,

esaminato il disegno di legge finanziaria per il 2001,

premessò:

che in Italia la produzione di carbonato di sodio è effettuata unicamente nello stabilimento Solvay in Rosignano Marittimo (LI) attraverso il processo chimico Solvay;

che il processo produttivo, che utilizza come materie prime cloruro di sodio e carbonato di calcio, origina uno scarico industriale che è canalizzato nelle acque marine antistanti lo stabilimento mediante specifico canale denominato «Fosso Bianco»;

che i reflui sono caratterizzati da elevate quantità di materiali solidi inerti in sospensione di diversa granulometria (carbonato di calcio, silice, argille ed altri) per un quantitativo di circa 200.000 t/anno;

che l'amministrazione comunale di Rosignano Marittimo e l'amministrazione provinciale di Livorno stanno perseguendo una linea che porti al completo superamento di tali scarichi a mare tramite il recupero e la valorizzazione dei materiali attualmente versati;

che la provincia di Livorno preliminarmente al rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, al fine di valutare il contenuto tecnico-scientifico degli studi e dei progetti proposti dalla Solvay e la loro capacità di far ottenere una significativa progressione nella riduzione dei solidi presenti nello scarico, con delibera della giunta provinciale n. 1158 del 29 gennaio 1998 ha istituito una commissione tecnica, successivamente confermata con delibera della giunta provinciale n. 1531 del 31 maggio 1999, con il compito di prendere in esame sia le proposte presentate dalla Solvay, sia nuove e diverse soluzioni al problema, compatibili con le esigenze economiche di mantenere la continuità della produzione e di mercato dello stabilimento Solvay di Rosignano;

che le conclusioni cui è pervenuta la commissione tecnica con rapporto in data 27 settembre 1999 costituiscono una condivisibile strategia, positivamente orientata a perseguire l'effettiva riduzione dell'impatto ambientale dello scarico attraverso le diverse ipotesi delineate, strategia alla quale possa essere rapportato il rinnovo dell'autorizzazione quadriennale allo scarico;

che la strategia delineata costituisce una significativa inversione di approccio al problema dello scarico, in quanto aderisce ai principi informatori della più recente legislazione, che privilegia il recupero e la possibile valorizzazione dei materiali e, ponendo la disciplina degli scarichi in rapporto agli obiettivi di qualità dei corpi idrici, prevede altresì, deroghe

ai limiti previsti dal sistema generale della disciplina degli scarichi, mediante la stipula di accordi di programma, finalizzati a favorire il risparmio idrico ed il recupero di materia, nel rispetto delle misure necessarie al conseguimento degli obiettivi di qualità;

che è stato firmato il 15 gennaio 2000 un accordo procedimentale propedeutico al rilascio dell'autorizzazione agli scarichi rilasciata dalla provincia e che prevede a seguito di investimenti che la società Solvay ha attivato e dovrà attivare predette fasi industriali;

che tale accordo si muove su una linea condivisibile operando per la prima volta in Europa una strategia di recupero materiali derivanti da sodiera, ed una forte riduzione dell'impatto ambientale derivanti dalla presenza industriale; considerato che l'accordo procedimentale citato si pone quale documento di avvio della procedura di cui all'articolo 28-b comma 10, decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, finalizzato ad addivenire ad un accordo di programma che veda presenti anche il governo nazionale e regionale;

che la società Solvay già dal 1994 ha posto in esercizio un impianto di carbonatazione degli scarichi solidi, volta all'aumento della granulometria degli stessi con conseguente diminuzione della capacità delle acque antistanti lo scarico in questione;

che la stessa società ha avviato da oltre dieci anni lo studio ed il monitoraggio dell'ecosistema marino utilizzando come biocenosi rappresentativa il posidonieto esistente nel tratto di mare antistante Rosignano Solvay, nonché uno studio meteomarinario e dispersivo dei sedimenti scaricati in mare;

che il comune di Rosignano Marittimo, sede degli impianti, partecipa, in qualità di utilizzatore finale dei dati, al progetto NAMES promosso dalla CEE e condotto dal CNR di Genova - Istituto di Cibernetica e Biofisica, volto all'accertamento degli effetti contaminanti, inorganici ed organici, sull'ecosistema posidonia oceanica con particolare riferimento al mercurio;

considerato l'impegno assunto dalla Solvay del raggiungimento con gradualità entro il 2003 della riduzione di una quantità non inferiore ad un terzo delle 200.000 tonnellate annue attualmente scaricate in mare;

considerata la necessità di giungere al definitivo superamento degli scarichi a mare Solvay;

considerata la necessità di creare tutte le condizioni utili a consolidare la continuità di mercato dei processi produttivi dello stabilimento Solvay di Rosignano Marittimo e di determinare soluzioni concertate ed integrate di utilizzo delle risorse idriche, concordemente considerate ineludibile premessa per uno sviluppo sostenibile delle attività economiche sul territorio, attuare il massimo utilizzo delle acque e la rivalorizzazione dei materiali,

impegna il Governo:

a partecipare alla definizione dell'accordo di programma;

a favorire la disponibilità di strumenti economici e di agevolazioni, che rendano economicamente sostenibili le condizioni di valorizzazione dei materiali recuperati».

Il presidente GIOVANELLI, dichiarata chiusa la discussione, sospende brevemente la seduta.

La seduta sospesa alle ore 11,10, riprende alle ore 11,55.

Il ministro BORDON replica agli intervenuti riconoscendo nel fallimento della Conferenza dell'Aja un insegnamento assai istruttivo, circa l'urgenza di affrontare le tematiche ambientali anche con scelte che – superando l'ambiguo compromesso del Protocollo di Kyoto – tocchino interessi forti mediante decisioni coraggiose. Azioni positive sono contenute nel piano generale dei trasporti e dovranno essere intraprese in ogni settore dell'economia nazionale, informandolo alla concezione dello sviluppo sostenibile: gli Stati Uniti hanno ben valutato il costo di tali misure, se è vero che frappongono un rifiuto a soglie giudicate eccessive in materia di emissioni, ma la soluzione risiede nell'imprimere uno slancio rinnovato alla priorità ambientale.

Non si è allentata la politica di interventi a favore dell'ambiente, né si può pensare di affrontare tali questioni con qualche ritocco: lo stesso Presidente del Consiglio sostiene la linea di condotta del Ministro nell'approntamento degli strumenti necessari per affrontare le emergenze materiali; vanno reperite risorse straordinarie per le zone colpite dalle alluvioni autunnali, visto che i fondi stanziati dalla Camera dei deputati sono ancora insufficienti e – pur non potendosi verosimilmente raggiungere in un anno il livello dei 20-25.000 miliardi necessari per attuare il piano di assetto idrogeologico del Po – non ci si può limitare a finanziare le sole misure di protezione civile e di primo soccorso. Lo stanziamento del Ministero dell'ambiente è appena sufficiente all'auspicata inversione di tendenza, anche alla luce del trasferimento di risorse alle regioni; i residui passivi o sono retaggio di un passato in via di superamento, o riguardano il settore dei parchi nazionali che sarà affrontato con decisione entro il prossimo mese.

Lo sviluppo sostenibile – tematica al centro del rapporto sullo stato dell'ambiente che sarà presentato con la massima solennità nel mese di gennaio – registra l'istituzione di un fondo in finanziaria: con un credito di imposta si potrà introdurre l'innovazione tecnologica, eppure sarebbe vantaggioso un incremento ulteriore dello stanziamento previsto dalla Camera dei deputati. Siracusa è tra i siti oggetto di bonifica: tra gli altri, Cengio e Porto Marghera sono ambiti per i quali recentemente sono stati siglati protocolli che daranno celermente risultati in termini di disinquinamento. Nulla di preconstituito vi è tra le determinazioni che il Ministero deve ancora assumere sull'ANPA, ai sensi del decreto legislativo n. 300 del 1999; la sua ristrutturazione, però, potrà risentire dell'approvazione

del disegno di legge n. 3833 (i cui contenuti, sul punto, peraltro non appaiono tutti condivisibili) soltanto laddove essa intervenga in tempi rapidissimi.

Il senatore LO CURZIO, grato per l'attenzione riservata alla problematica siracusana, dichiara di aggiungere la firma a tutti gli ordini del giorno del Gruppo di Alleanza Nazionale.

Il senatore RIZZI dichiara di aggiungere la firma a tutti gli ordini del giorno del Gruppo di Alleanza Nazionale, unitamente ai senatori Manfredi e Lasagna.

Replica agli intervenuti nella discussione il relatore BORTOLOTTI, che preannuncia l'espressione di un rapporto favorevole, osservando che sarebbe opportuno incrementare le disponibilità sia per gli interventi di emergenza che per quelli di messa in sicurezza nel settore della difesa del suolo, nonché per i parchi nazionali. Respinge poi l'imputabilità ai Verdi della diminuzione delle spese ambientali decise nell'ambito governativo, rispetto al quale il suo Gruppo è solo una componente della maggioranza; peraltro, il bilancio dell'attuale Ministero è doppio rispetto a quello che fu del ministero Matteoli, ed i pur elevati residui passivi sono inferiori alle precedenti gestioni.

Dichiara poi parere favorevole sull'ordine del giorno n. 1, mentre sull'ordine del giorno n. 2 preferirebbe si procedesse a riformulazioni (sugli obiettivi di qualità, da applicarsi anche per gli impianti di cui al decreto n. 381 del 1998, sulla riduzione dei valori per i lavoratori esposti professionalmente, e sulla definizione dei limiti in rapporto alla dose media annua: il senatore SPECCHIA si dichiara disposto ad accoglierle). Il relatore esprime parere contrario all'ordine del giorno n. 3, mentre è favorevole all'ordine del giorno n. 4; si rimette infine al Governo sull'ordine del giorno n. 5.

Il sottosegretario FUSILLO accoglie l'ordine del giorno n. 1 a nome del Governo, mentre subordina l'accoglimento dell'ordine del giorno n. 2 alla sua riformulazione (tale da eliminare ogni riferimento a criteri nel dispositivo); accoglie come raccomandazioni gli ordini del giorno nn. 3 e 4, mentre dichiara che l'ordine del giorno n. 5 merita l'accoglimento del Governo solo se privo del primo e terzo periodo delle considerazioni e del terzo periodo del dispositivo.

Il presidente CARCARINO si dichiara soddisfatto dell'accoglimento dell'ordine del giorno n. 1 e non insiste per la votazione; richiede poi al relatore BORTOLOTTI se intenda mutare avviso sull'ordine del giorno n. 2, alla luce della dichiarazione resa dal Governo: il relatore si rimette al Governo.

Su invito del senatore VELTRI, che ricorda l'imminente inizio dell'esame in Assemblea del disegno di legge n. 4273, invitando perciò a non

forzare sulla complessa questione dei criteri di definizione dei valori, il senatore SPECCHIA accetta di riformulare l'ordine del giorno n. 2 nel senso richiesto dal Governo, che perciò lo accoglie nel seguente testo:

0/4885/2/13 (nuovo testo)

SPECCHIA, MAGGI, ZAMBRINO

«La 13^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame del disegno di legge finanziaria,

premessò:

che il Governo ha presentato l'11 novembre 1999 due bozze di schemi di decreti del Presidente del Consiglio dei ministri relativi uno ai limiti di esposizione, e ai valori di attenzione e agli obiettivi di qualità per la tutela della salute della popolazione nei confronti dei campi elettromagnetici generati a frequenze o da impianti fissi non contemplati dal decreto ministeriale n. 381 del 1998 e l'altro ai limiti di esposizione, ai valori di attenzione e agli obiettivi di qualità per la tutela della salute dei lavoratori professionalmente esposti nei confronti di campi elettromagnetici generati a frequenze tra 0 Hz e 300 GHz;

che le competenti Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica hanno espresso articolati pareri sui due decreti;

che è necessario e urgente introdurre nella legislazione italiana limiti di esposizione, valori di attenzione e obiettivi di qualità per un'efficace tutela della popolazione e dei lavoratori professionalmente esposti;

che i due decreti innanzi citati devono essere approvati entro il 31 dicembre 2000 anche se nel frattempo non sarà stata definitivamente approvata la legge-quadro sull'inquinamento elettromagnetico;

che le bozze dei decreti hanno comunque bisogno di alcune modifiche,

impegna il Governo:

ad approvare, con modifiche, entro il 31 dicembre 2000 i due decreti relativi ai limiti di esposizione, ai valori di attenzione e agli obiettivi di qualità per la tutela della salute della popolazione e dei lavoratori professionalmente esposti».

Il senatore SPECCHIA non insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 2 (nuovo testo), in ragione dell'accoglimento dichiarato dal sottosegretario FUSILLO; su invito del senatore VELTRI, poi, riformula l'ordine del giorno n. 3 nel seguente testo:

0/4885/3/13 (nuovo testo)

SPECCHIA, MAGGI, ZAMBRINO

«La 13^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame del disegno di legge finanziaria,

considerato tra le cause che determinano effetti gravi in occasione delle diverse calamità vi è l'abbandono e l'assenza di interventi di manutenzione nei territori di montagna e di collina,

impegna il Governo:

ad individuare forme di incentivi reali per le imprese agricole, in corrispondenza di tipologie dimensionali e caratteristiche produttive e biologiche, ai fini di assicurare un maggior presidio manutentivo nelle aree interne».

Con il parere favorevole espresso dal relatore BORTOLOTTI, il sottosegretario FUSILLO accoglie pienamente l'ordine del giorno n. 3 (nuovo testo).

Il senatore SPECCHIA non insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 3 (nuovo testo), né per quella dell'ordine del giorno n. 4, in ragione dell'accoglimento di entrambi da parte del Governo (nel secondo caso come raccomandazione).

Sull'ordine del giorno n. 5, prende atto della richiesta di riformulazione del Sottosegretario e malvolentieri vi accede, non vedendo il reale motivo per non menzionare la vicenda da cui discende il documento proposto. Comunque, lo riformula nel seguente testo:

0/4885/5/13 (nuovo testo)

SPECCHIA, MAGGI, ZAMBRINO

«La 13^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame del disegno di legge finanziaria,

premessi che:

sono in corso accertamenti per verificare l'eventuale presenza di sostanze inquinanti nel sottosuolo dello stabilimento petrolchimico di Brindisi ed all'esterno dello stesso,

impegna il Governo:

a coordinare gli interventi di bonifica necessari, predisponendo anche adeguati finanziamenti;

a far realizzare, nel più breve tempo possibile, la rete di monitoraggio globale».

Si passa all'esame degli emendamenti presentati sulla tabella n. 18.

Il presidente CARCARINO fa propri e dà per illustrati gli emendamenti 18.Tab.18.1 e 18.Tab.18.2.

Previo parere contrario del relatore BORTOLOTTO e del sottosegretario FUSILLO, con le dichiarazioni di voto contrario del senatore VELTRI e favorevole del senatore SPECCHIA, posti separatamente ai voti sono respinti ambedue gli emendamenti.

La Commissione conferisce infine mandato al senatore Bortolotto a redigere rapporto favorevole con osservazioni sulla Tabella n. 18 del disegno di legge di bilancio e sulle corrispondenti parti del disegno di legge finanziaria.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato alla seduta pomeridiana.

La seduta termina alle ore 13.

486^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente
MANFREDI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Di Nardo.

La seduta inizia alle ore 14,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(4886) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2001 e bilancio pluriennale per il triennio 2001-2003, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tab. 2)** Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2001 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(4885) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001), approvato dalla Camera dei deputati

(Rapporti alla 5^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Seguito e conclusione dell'esame delle parti di competenza della tabella 2 e delle connesse parti del disegno di legge finanziaria: rapporto favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo sospeso nella seduta antimeridiana. Si procede nell'esame della tabella di bilancio del tesoro, per le parti di competenza, e corrispondenti parti del disegno di legge finanziaria.

Prosegue la discussione, iniziata nella seduta di martedì scorso.

Interviene il senatore IULIANO, che sottopone la problematica dei comuni della Campania colpiti dagli eventi idrogeologici del 5 e 6 maggio 1998; considerando che perdura lo stato di emergenza durante la fase di completamento delle opere di mitigazione del rischio, con un considerevole carico finanziario sui bilanci degli enti locali, sembra opportuno che il Governo mantenga il beneficio di un incremento dei trasferimenti ordinari nell'ordine del 20 per cento, già previsto nell'anno 2000.

Interviene poi il senatore RESCAGLIO, secondo cui il rientro dalla situazione di emergenza richiede un potenziamento del Corpo dei Vigili del fuoco, la cui attitudine a fronteggiare le catastrofi è dotata di professionalità ulteriore rispetto al pur encomiabile impegno dei volontari (riscontratosi durante la piena del Po nel cremonese). Va perciò tenuta presente la qualificazione della spesa per i Vigili del fuoco, nonché per i Servizi tecnici nazionali: gli interventi di rientro dall'emergenza dovrebbero poi seguire criteri di rapidità e di giustizia sociale.

Il presidente MANFREDI ricorda che il recente potenziamento del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco ha previsto l'istituzione di distaccamenti di vigili volontari nei piccoli comuni, allo scopo di rispondere alle esigenze territoriali con una presenza ulteriore rispetto all'insufficiente dotazione permanente del Corpo. La coesistenza di tali componenti, dotate di analoghe caratteristiche di professionalità, già avviene con successo in Trentino-Alto Adige, per cui andrebbero superate alcune obiezioni corporative che non hanno senso e, probabilmente, non riflettono il reale interesse del Corpo.

Replica agli intervenuti il relatore CAPALDI, secondo cui, pur in presenza di un miglioramento del «sistema di protezione civile», la dotazione finanziaria – che appare comunque adeguata – avrebbe bisogno di maggiore analisi circa le risorse effettivamente attivate; resta comunque aperto il problema del raccordo tra i Servizi tecnici nazionali e l'Agenzia di protezione civile. Sull'articolo 29 del disegno di legge finanziaria, pur giudicando positivamente l'istituzione del fondo regionale di protezione civile, si sottolinea l'opportunità di valutare il ruolo e l'attività del direttore dell'Agenzia di protezione civile, che si pone in rapporto con soggetti a legittimazione politica quali il Presidente della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome. Relativamente al comma 16 del medesimo articolo 29, occorre definire meglio la portata del termine «versante», in quanto potrebbe intendersi che si è introdotta la competenza dell'ANAS ad intervenire su vaste entità di territorio in sovrapposizione con altri livelli istituzionali a responsabilità specifica. Accoglie infine l'invito a considerare le situazioni enunciate dal senatore Iuliano, nel testo del rapporto che preannuncia sarà favorevole con osservazioni.

Replica il sottosegretario DI NARDO secondo cui la Camera dei deputati ha accolto buona parte delle richieste del sistema di protezione ci-

vile, integrando le previsioni per mutui nelle regioni colpite dalle alluvioni autunnali; appositi stanziamenti sono anche previsti in Tabella B e Tabella F del disegno di legge finanziaria, oltre a disporsi una nuova spesa di 100 miliardi per il fondo regionale di protezione civile. Non sono stati accolti alla Camera suggerimenti riguardanti le aree terremotate di Zafferana e Petrosino ed il miglioramento sismico degli edifici localizzati nelle aree maggiormente a rischio (oggetto di carte sismiche già redatte); auspica una migliore considerazione in Senato, oltre ad impegnarsi ad affrontare la tematica sollevata dal senatore Iuliano; infine lamenta la scarsità di dotazione di personale dei Vigili del fuoco, che non consente di dare immediata attuazione all'auspicio del presidente Manfredi.

Si passa agli emendamenti presentati alla Tabella n. 2, per le parti di competenza.

Il presidente MANFREDI fa propri e dà per illustrati gli emendamenti 13^a.2.Tab.2.1, 13^a.2.Tab.2.2 e 13^a.2.Tab.2.3 che, previ pareri contrari del relatore CAPALDI e del sottosegretario DI NARDO, sono posti separatamente ai voti e respinti dalla Commissione.

La Commissione conferisce poi mandato al senatore Capaldi a redigere rapporto favorevole con osservazioni sulle parti di competenza della Tabella n. 2 e sulle corrispondenti parti del disegno di legge finanziaria.

L'esame congiunto dei documenti di bilancio è quindi concluso.

La seduta termina alle ore 14,30.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 4886**Tabella 2****13^a.2.Tab.2.1**

COLLA

Alle sottoelencate unità previsionali di base apportare le seguenti variazioni:

22.1.1.0 – Servizi tecnici nazionali, funzionamento

CP: – 10.000.000;

CS: – 10.000.000.

22.2.1.1 - Servizi tecnici nazionali, potenziamento servizi e strutture

CP: + 10.000.000;

CS: + 10.000.000.

13^a.2.Tab.2.2

COLLA

Alle sottoelencate unità previsionali di base apportare le seguenti variazioni:

22.1.1.0 – Servizi tecnici nazionali, funzionamento

CP: – 5.000.000;

CS: – 5.000.000.

22.2.1.1 – Servizi tecnici nazionali, potenziamento servizi e strutture

CP: + 5.000.000;

CS: + 5.000.000.

13^a.2.Tab.2.3

COLLA

Alle sottoelencate unità previsionali di base apportare le seguenti variazioni:

23.1.1.0 – Roma capitale, funzionamento

CP: – 1.000.000;

CS: – 1.000.000.

22.2.1.1 – Servizi tecnici nazionali, potenziamento servizi e strutture

CP: + 1.000.000;

CS: + 1.000.000.

Tabella 18**13^a.18.Tab.18.1**

COLLA

All'unità previsionale di base 1.1.1.0, Gabinetto e Uffici, funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 3.000.000;

CS: – 3.000.000.

13^a.18.Tab.18.2

COLLA

All'unità previsionale di base 2.1.1.0, Affari generali e del personale, funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: – 5.000.000;

CS: – 5.000.000.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 2000

Presidenza del Presidente
Mario PEPE

La seduta inizia alle ore 13,35.

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 102, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO DELLA CAMERA

(Testo unificato C. 2388, C. 3001-bis, C. 4644 e C. 7046) *Prevenzione degli infortuni nello sci*

(Parere alla VII Commissione della Camera) (Esame e rinvio)

La Commissione inizia l'esame del testo unificato dei provvedimenti in titolo.

Il senatore Guido DONDEYNAZ (Misto-LVA), *relatore*, illustra l'articolo del nuovo testo elaborato dalla Commissione istruzione della Camera per le proposte di legge in titolo. L'articolo 1 delinea le finalità della legge, individuandole nella predisposizione di una disciplina in ordine alla realizzazione e gestione in sicurezza delle aree sciabili protette destinate alla pratica non agonistica dello sci e di altri sport della neve. Si prevede inoltre che la legge si applichi a tutte le regioni, comprese quelle a statuto speciale, e alle province autonome di Trento e di Bolzano, che abbiano o intendano realizzare sul proprio territorio le aree sciabili di cui all'articolo 2. L'articolo 2 definisce quali aree sciabili protette le superfici innevate, aperte al pubblico, comprendenti piste di sci ed impianti di risalita, abitualmente riservate alla pratica non agonistica degli sport sulla neve (sci, *snowboard*, slitta, slittino ed altri sport individuati dalle singole normative regionali). L'individuazione delle aree è demandata alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano.

L'articolo 3 delinea i compiti delle regioni: ad esse spetta garantire la realizzazione e la gestione in sicurezza delle aree sciabili protette ed in particolare delle piste, individuandone le caratteristiche, i requisiti tecnici e le modalità di delimitazione e di regolamentazione: Si prevede inoltre l'istituzione di una commissione regionale per le aree sciabili, che, ai

sensi dell'articolo 4, espleta le funzioni ad essa attribuite dalla legge e dalla regione. In particolare ad essa sono attribuite le funzioni in materia di nuove concessioni, modifica, gestione e revoca delle concessioni esistenti.

L'articolo 5 affronta il tema della tutela ambientale e urbanistica delle aree sciabili, stabilendo che esse siano previste dai piani generali di sviluppo delle comunità montane e dai relativi piani territoriali di coordinamento, nonché dai piani urbanistici comunali.

L'articolo 6 disciplina il comportamento dell'utente delle aree sciabili, che deve uniformarsi alle regole di condotta predisposte Federazione internazionale di sci. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono regolamentare ulteriormente la materia con norme che, comunque, devono fare riferimento alle citate regole. L'articolo 7 prevede che nell'esercizio della pratica dello sci sia obbligatorio per i soggetti di età inferiore ai 15 anni di indossare un casco protettivo. L'obbligo vale altresì per ogni soggetto che partecipi a gare o competizioni sportive sulla neve, in particolare quelle organizzate dalle scuole di ogni ordine e grado e dagli sci-club. L'articolo 8 definisce quali piste «speciali» quelle che abbiano determinate caratteristiche di difficoltà di pericolosità. Le regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano individuano le piste speciali e possono richiedere agli sciatori che vogliano accedere a tali piste una specifica abilitazione, riconoscendola con il rilascio di un apposito patentino.

L'articolo 9 prevede che le aree sciabili protette, fino a formare veri e propri complessi sciistici, siano affidate in concessione a gestori, che hanno il compito di assicurare agli utenti la pratica delle attività sportive e ricreative in condizioni di sicurezza. A tale fine, il gestore deve porre in sicurezza le aree sciabili protette, proteggendo l'utente, secondo ragionevoli previsioni, dal pericolo di caduta ed urto, nonché da pericoli atipici, quali le valanghe. L'articolo 10 prevede che i gestori delle aree sciabili siano assicurati ai fini della responsabilità civile per danni agli utenti, al personale addetto ed ai terzi in correlazione all'uso degli impianti. L'articolo 11 prevede che, al fine di prevenire il verificarsi di infortuni nell'esercizio della pratica dello sci, assicurando condizioni e garanzie uniformi per tutto il territorio nazionale, il Ministro della sanità, di intesa con il Ministero per i beni e le attività culturali, con le regioni interessate e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentito il CONI, provveda alla più ampia informazione degli sciatori, anche mediante la diffusione delle regole di condotta dettate dalla Federazione internazionale di sci. L'articolo 12 demanda al Ministro dell'industria di intesa con le regioni interessate e con le province autonome di Trento e di Bolzano, sentito il CONI, l'adozione di apposita segnaletica uniforme sul territorio nazionale sulle aree individuate ai sensi dell'articolo 2. L'articolo 13 fa obbligo alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano di adeguare, entro sei mesi, la propria normativa a quanto previsto dalla legge.

In ordine al provvedimento in esame il relatore, pur condividendo l'esigenza di iniziative volte a ridurre l'incidenza degli infortuni nelle attività

sciistiche, rileva forti ragioni di perplessità per quanto concerne i profili di competenza della Commissione. Infatti il provvedimento interferisce in modo evidente con materie di pertinenza regionale come il turismo e la gestione del territorio anche sotto il profilo urbanistico e della programmazione. Nelle regioni a statuto ordinario si tratta di materie di competenza ripartita tra legislatore nazionale e legislatore regionale ed è quindi da escludere la possibilità di norme di dettaglio quali quelle contenute nel testo in esame. Nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome la materia costituisce addirittura prerogativa esclusiva dell'autonomia delle stesse restando di conseguenza precluso ogni intervento del legislatore nazionale. Paventa dunque il rischio che normative come quella in esame da un lato siano di ostacolo a quelle realtà che già dispongono di discipline avanzate e dall'altro non incentivino la crescita di quelle che siano in ritardo nell'affrontare determinate problematiche.

Il Presidente Mario PEPE rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

(Nuovo testo C. 5808) Modifiche al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione

(Parere alla I Commissione della Camera) (Esame e conclusione – parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del nuovo testo del provvedimento in titolo.

Il deputato Eugenio DUCA (DS-U), *relatore*, riferisce sul provvedimento facendo anzitutto presente che esso, nel nuovo testo sottoposto al parere della Commissione, risulta pressoché interamente riscritto da parte della I Commissione della Camera rispetto alla sua formulazione iniziale. Per quanto riguarda i profili di competenza della Commissione le norme che presentano interesse sono l'articolo 3, che prevede che sul «decreto flussi» siano preventivamente consultati, oltre che le commissioni parlamentari competenti, anche la Conferenza unificata, le organizzazioni sindacali e datoriali, nonché le associazioni che si occupano dell'assistenza e dall'integrazione degli immigrati, e l'articolo 10, che prevede che il Ministro del lavoro, sentite le regioni e gli enti locali, possa approvare domande di enti pubblici o privati che intendano promuovere progetti integrati per l'inserimento dei lavoratori extracomunitari.

In conclusione, egli propone che la Commissione deliberi di esprimere il seguente parere:

«La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo dell'A.C. 5808 come modificato dagli emendamenti approvati in sede referente dalla Commissione Affari costituzionali della Camera;

rilevato che le disposizioni che interessano il sistema delle autonomie (articolo 3 e articolo 10 del suddetto nuovo testo) sono in linea con il principio di sussidiarietà e con l'assetto costituzionale delle competenze tra Stato, regioni ed enti locali,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE».

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore Guido DONDEYNAZ (Misto-LVA), la Commissione approva la proposta del relatore.

La seduta termina alle ore 14.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 2000

Presidenza del Presidente
Mario LANDOLFI

Intervengono i direttori di Raiuno, dottor Maurizio BERETTA, di Raidue, dottor Carlo FRECCERO, di Raitre, dottor Giuseppe CEREDA, ed il direttore delle relazioni istituzionali della RAI, dottor Pierluigi MALESANI.

La seduta inizia alle ore 13,30.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il deputato Mario LANDOLFI, *Presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso. Avverte altresì che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Comunicazioni del Presidente

Il deputato Mario LANDOLFI, *Presidente*, comunica che si è concluso il giudizio per conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato, intentato dai promotori di *referendum* abrogativi nei confronti della Commissione, a seguito della delibera del 29 marzo 2000, relativa alla comunicazione politica, ai messaggi autogestiti, all'informazione ed alle Tribune per la campagna referendaria 2000. La Commissione aveva a suo tempo deliberato di resistere nel relativo giudizio.

Con sentenza 13-17 novembre 2000, n. 502, la Corte costituzionale ha disatteso il ricorso dei promotori, ed ha dichiarato che spetta alla Commissione adottare la disciplina contenuta nelle disposizioni della deliberazione che erano state oggetto di specifica censura da parte dei promotori: precisamente l'articolo 1, comma 2, l'articolo 2, comma 1, lettere c) e d), e l'articolo 7, comma 2.

Seguito dell'audizione dei direttori di rete della RAI

(Seguito dell'audizione e conclusione)

La Commissione prosegue l'audizione in titolo, iniziata nella seduta del 9 novembre scorso.

Il deputato Mario LANDOLFI, *Presidente*, svolge un intervento introduttivo. Intervengono quindi, ponendo quesiti e svolgendo considerazioni, il senatore Massimo BALDINI (FI), il deputato Paolo ROMANI (FI), ed il senatore Salvatore RAGNO (AN), nonchè il deputato Mario LANDOLFI, *Presidente*.

Replicano, con più interventi, il direttore della Rete 1, Maurizio BERTTA, il direttore della Rete 2, Carlo FRECCERO, ed il direttore della Rete 3, Giuseppe CEREDA. Per precisazioni di carattere tecnico intervenire altresì il direttore delle relazioni istituzionali, Pierluigi MALESANI.

Il deputato Mario LANDOLFI, *Presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione in titolo.

la seduta termina alle ore 15,20.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni
criminali similari**

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 2000

Presidenza del Presidente
Giuseppe LUMIA

La seduta inizia alle ore 14,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il deputato Giuseppe LUMIA, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso; avverte inoltre che verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

(Così rimane stabilito).

ESAME DELLA RELAZIONE SULLA TRATTA DEGLI ESSERI UMANI

Il deputato Giuseppe LUMIA, *presidente*, rende alcune comunicazioni sull'ordine dei lavori e cede, in seguito, la parola alla senatrice Tana DE ZULUETA (DS), *relatrice*, per la illustrazione della Relazione sulla tratta degli esseri umani.

Il deputato Giuseppe LUMIA, *presidente*, al termine dell'intervento della senatrice Tana DE ZULUETA, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Intervengono, infine, sull'ordine dei lavori il senatore Michele FIGURELLI (DS), i deputati Elio VELTRI (Misto) e Filippo MANCUSO (FI).

La seduta termina alle ore 15,10.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse**

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 2000

Presidenza del Presidente
Massimo SCALIA

La seduta inizia alle ore 13,30.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Massimo SCALIA, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, l'odierna seduta verrà ripresa mediante il sistema televisivo a circuito chiuso; avverte inoltre che verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

Seguito dell'esame della proposta di documento sui traffici transfrontalieri di rifiuti (relatore: Presidente Massimo Scalia)

Massimo SCALIA, *presidente*, intervenendo in qualità di relatore, ricorda che l'inizio dell'esame della proposta in titolo risale al marzo scorso: da allora essa ha «dormito» per alcuni mesi per varie cause, in particolare per la necessità di avviare puntuali ricerche sul campo e per il protrarsi dei lavori relativi al «Ronchi *quater*».

È certamente un settore, quello dei traffici transfrontalieri di rifiuti, di grande interesse per pervenire ad una soluzione razionale di molti problemi; preoccupazioni sono suscitate dal fatto che il settore non è al centro dell'attenzione delle autorità preposte ai pubblici controlli, da cui consegue il rischio che si avvantaggino delle occasioni di guadagno soggetti non affidabili o anche direttamente le organizzazioni criminali.

Deve rilevare che la proposta in esame rappresenta un momento di completamento delle tematiche finora affrontate mediante i numerosi documenti approvati, limitandosi peraltro ad esaminare i profili leciti dell'attività degli operatori che si occupano dei traffici transfrontalieri; invece,

per quanto riguarda le restanti attività, ricorda che di recente, il 25 ottobre scorso, è stato approvato il documento riguardante le problematiche connesse ai traffici illeciti ed ai comportamenti criminosi delle cosiddette «ecomafie».

Pierluigi COPERCINI (LNIP) esprime alcune valutazioni sulle diverse parti della proposta in titolo, specificando che nell'ambito della riunione congiunta della Commissione controllo bilancio dell'Unione europea con i rappresentanti dei Parlamenti degli Stati membri, svoltasi a Bruxelles nella scorsa settimana, è stata prefigurata l'istituzione di un procuratore europeo in materia di frodi nei confronti della Comunità, con particolare riferimento alle tematiche legate ai traffici illeciti transfrontalieri, con l'interessamento di organismi di vario tipo, come ad esempio le dogane, l'Europol e la DEA statunitense.

È stata inoltre delineata la predisposizione di un *corpus iuris* relativo alle esperienze finora accumulate dai Paesi comunitari, in previsione della costituzione del nuovo punto di riferimento rappresentato dal predetto ufficio di procura.

Ritiene che nel testo in esame possa essere sottolineata la necessità di favorire, da parte della Commissione, con gli strumenti a sua disposizione, l'avvio di un coordinamento, fra tutte le forze di polizia e di controllo del territorio, nel monitoraggio quotidiano dei traffici di rifiuti fra Paesi diversi.

Massimo SCALIA, *presidente*, si limita a precisare che in molti dei documenti della Commissione, in specie in quello sui traffici illeciti e le ecomafie approvato il 25 ottobre scorso, sono segnalate con forza le maggiori problematiche relative ai traffici transfrontalieri, in particolare la necessità di affinare la sensibilità degli strumenti di rilevazione presso le dogane e le autorità portuali.

Ringrazia il deputato Copercini per la segnalazione delle recentissime iniziative in sede europea e ritiene che le valutazioni sull'ufficio di procura possano essere eventualmente inserite nel testo.

Giuseppe SPECCHIA (AN) chiede che eventuali ulteriori interventi sulle linee generali della proposta in titolo possano essere svolti anche nella prossima settimana, fissando beninteso il termine ultimo per la presentazione delle proposte emendative.

Giudica del tutto positivo il contenuto del documento e concorda con le considerazioni conclusive in esso contenute. È certo che la mancata armonizzazione tra i codici doganali e quelli OCSE, CER e Basilea non rende attualmente possibile una conoscenza adeguata dei flussi di rifiuti in ingresso ed in uscita né dall'Italia, né dalla Comunità europea: sarebbe forse opportuno sollecitare al Governo l'assunzione di una posizione ufficiale per avviare a rapida soluzione le problematiche finora emerse.

Altro punto non risolto riguarda la definizione di rifiuto, di cui si è ampiamente dibattuto nella relazione della Commissione alle Camere sul

primo biennio dell'attività svolta, approvata il 20 ottobre 1999; si sofferma in seguito sul testo attualmente in discussione alla Camera e sulle diverse ipotesi sottese alla definizione di rifiuto.

Riferendosi alla disomogeneità dei comportamenti applicativi nei confronti della normativa e della «tenuta» organizzativo-gestionale, osserva che alcune regioni e province esercitano le proprie competenze con apprezzabili risultati, mentre altre risultano in materia del tutto carenti; inoltre, ed è un dato di rilievo, tra i controlli svolti dagli enti territoriali e quelli statali si registra una totale difformità metodologica, da cui consegue che i dati disponibili sono divergenti e non comparabili.

Rimane quindi abbastanza evidente che gli operatori privati del settore che si comportano onestamente si sentono frustrati, non avendo un interlocutore con indirizzi univoci, mentre gli operatori disonesti, sempre presenti, assai agevolmente riescono ad inserirsi nelle maglie di una normativa talvolta caotica e di un'amministrazione spesso impreparata.

Conclude preannunciando il voto favorevole della sua parte politica.

Massimo SCALIA, *presidente*, assicura che sarà rivolto un invito al Governo a promuovere la soluzione delle problematiche testé sollevate.

Ritiene che, se non vi sono obiezioni, il termine ultimo per la presentazione di eventuali proposte emendative rimane fissato alle ore 19 di martedì prossimo, 5 dicembre 2000.

Seguito dell'esame della proposta di documento sull'istituto del commissariamento per l'emergenza rifiuti (relatore: senatore Giuseppe Specchia)

Giuseppe SPECCHIA, *relatore*, ricordato che nella seduta del 16 novembre scorso si è soffermato sinteticamente sulle linee generali del documento, svolge alcune valutazioni sullo strumento normativo ad origine dell'istituto del commissariamento, in particolare sulla legge n. 225 del 1992, limitandosi ad osservare che l'intervento finale del Ministero dell'interno non altera il fatto che è invece il Ministero dell'ambiente il vero depositario dell'intero *iter* procedimentale.

Si tratta di uno strumento ideato per la protezione civile e sono sorti contenziosi con evidenti forzature interpretative in una materia già assai complessa. È però fuor di dubbio che l'attuale articolazione delle attribuzioni non consente al ministro dell'interno di svolgere le funzioni ed i compiti propri del Ministero dell'ambiente: sembra quindi un semplice passaggio procedurale che deve solo impegnarsi a non costituire occasione di ritardo nell'emanazione dei pareri e dei provvedimenti di competenza.

Ritiene che le dichiarazioni di emergenza ed i commissariamenti abbiano fatto emergere le crisi politiche delle passate gestioni e l'incapacità di governarle con gli strumenti ordinari: quindi, lo strumento che è sembrato più agevole adottare, non comportando giudizi o responsabilità di natura politica o amministrativa, è parso essere quello del commissariamento. Il regime di concertazione tra le amministrazioni regionali, i Mini-

steri dell'interno e dell'ambiente, la Presidenza del Consiglio, ha evitato che i provvedimenti emergenziali assumessero natura sanzionatoria o surrogatoria, con giudizi quindi di natura politica sull'operato delle amministrazioni: di qui l'accordo sostanziale sulle procedure e sul regime di concertazione.

Conclude precisando che, per le considerazioni in precedenza esposte, il commissariamento non avrebbe potuto risolvere in breve tempo le problematiche esistenti, pur dovendo riconoscere un'obiettiva carenza di strumenti normativi *ad hoc*: si deve però affermare che l'ampio arco temporale del commissariamento in alcune regioni non sembra aver assicurato una soluzione soddisfacente alle esigenze prospettate. Quindi, per uscire finalmente dall'emergenza rifiuti, si rivela necessario ipotizzare un diverso sistema.

Massimo SCALIA, *presidente*, si dichiara innanzitutto d'accordo sull'opportunità di riferire al Ministero dell'ambiente l'intera procedura relativa al commissariamento.

Ricorda che nei seminari organizzati in materia dalla Commissione a Napoli, Bari, Reggio Calabria e Palermo è emerso che il commissariamento «lungo» tende a deresponsabilizzare gli organismi locali, pur dovendo riconoscere che non tutte le situazioni appaiono comparabili e che, vista la rilevanza delle problematiche sul tappeto, talvolta appare inevitabile il protrarsi dei tempi.

Premesso che le regioni commissariate da ultimo hanno sicuramente beneficiato delle esperienze precedenti, osserva che un commissariamento di molti anni non è auspicabile.

Rifacendosi a quanto dichiarato dal prefetto di Napoli, secondo il quale il commissariamento in ordine alle discariche ha permesso di escludere dalla loro gestione le organizzazioni camorristiche, ritiene che nel testo in esame debba essere maggiormente specificato tale aspetto; finché non saranno del tutto definiti gli obiettivi complessivi del nuovo sistema di gestione del ciclo dei rifiuti, ritiene che le discariche dovranno essere sottoposte al controllo pubblico.

Giovanni LUBRANO DI RICCO (Verdi-U) si riferisce alla parte del testo in esame relativa alla regione Campania ed in particolare ai risultati della gestione commissariale: chiede se le bonifiche cui si fa cenno siano da riferire all'ambito pubblico o a quello privato.

Osserva che, dopo l'approvazione della legge per l'elezione dei presidenti regionali, i commissariamenti dovrebbero avviarsi all'esaurimento, dovendosi peraltro porre termine al sistema delle proroghe per la gestione delle discariche: tutto ciò tenendo presente che in alcune regioni, in particolare in Campania, rimane pressoché drammatico il problema della gestione dei rifiuti.

Conclude sottolineando che, nonostante le apparenze, i diversi commissariamenti non risalgono ad un'iniziativa del Governo che si è reso conto della drammaticità della situazione, ma hanno origine da precise ri-

chieste delle regioni interessate: è quindi del tutto plausibile auspicare con forza che le regioni si facciano carico della gestione.

Pierluigi COPERCINI si augura che siano esperiti tutti i tentativi per porre fine all'esperienza dei commissariamenti per l'emergenza rifiuti.

Massimo SCALIA, *presidente*, espresse alcune osservazioni sui procedimenti riguardanti le bonifiche «in danno» da parte dei comuni, si sofferma sul contenuto della legge n. 426 del 1999 ed in particolare sullo stanziamento di 560 miliardi per avviare i monitoraggi e gli studi specifici per la bonifica di quattordici aree dislocate sull'intero territorio nazionale, che rappresentano i momenti più preoccupanti della gravissima aggressione all'ambiente finora perpetrata; si limita a ricordare che nel testo del progetto di legge finanziaria licenziato dalla Camera è compreso lo stanziamento per gli stessi scopi di 600 miliardi in un triennio.

Espressa la considerazione che in una società iperconsumistica i rifiuti costituiscono l'altra «faccia», per alcuni forse da rimuovere, ma per la quale è in ogni caso necessario predisporre le soluzioni appropriate, osserva che normalmente gli ambiti territoriali ottimali possono costituire l'occasione per gestire i rifiuti prodotti nel proprio territorio, anche se è evidente che per alcune tipologie di rifiuti ipotizzare ambiti provinciali o sub-provinciali è del tutto eccessivo.

Conclude rilevando che è necessario acquisire un nuovo livello culturale del problema, non disdegnando il fatto che il *business* rifiuti può essere anche fonte di rilevanti guadagni.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Massimo SCALIA, *presidente*, avverte che la Commissione tornerà a riunirsi martedì prossimo, 5 dicembre 2000, alle ore 13, per ascoltare il presidente dell'ANPA; al termine, è prevista la riunione dell'Ufficio di Presidenza.

La seduta termina alle ore 15.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5^a) Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 2000

299^a Seduta

Presidenza del Presidente
COVIELLO

Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica Morgando.

La seduta inizia alle ore 11.

(4860) Deputato CERULLI IRELLI. – *Norme generali sull'attività amministrativa*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il presidente COVIELLO fa presente che si tratta di un disegno di legge recante disposizioni sui procedimenti amministrativi, già approvato dalla Camera dei deputati. Per quanto di competenza, non vi sono osservazioni da formulare in quanto da esso non derivano variazioni di entrata o di spesa per il bilancio dello Stato.

Propone, quindi di esprimere un parere favorevole in tal senso.

Concorda il sottosegretario MORGANDO.

La Sottocommissione accoglie la proposta di parere formulata dal Presidente.

La seduta termina alle ore 11,05.

